



I mesi della pandemia non hanno fermato le attività della Libera Università dell' Autobiografia di Anghiari. Anche se i corsi della Scuola Mnemosyne e i seminari hanno dovuto rinunciare a svolgersi come sempre in presenza, ricorrendo alla telematica - attraverso le consulenze *ad personam*- i docenti hanno fatto in modo che i nostri iscritti potessero proseguire le esperienze di scrittura già intraprese. Inoltre i referenti nazionali dei **Circoli di scrittura e cultura autobiografica**, attraverso i contatti in rete e social, hanno potuto e saputo mantener fede, dove è stato possibile, alla realizzazione dei loro progetti locali. Un progetto importante e innovativo è stato **#Cara Lua ti scrivo...** che ha visto l'afflusso di centinaia di scritture spontanee, diaristiche, episodiche, poetiche soprattutto di bambine e bambini.

Pur dovendo rinunciare all'edizione 2020 del consueto Festival, il Direttivo della LUA ha deciso di promuovere e offrire comunque tre giornate culturali in presenza e in streaming nella Città dell'autobiografia a tutti coloro che già facciano o abbiano fatto parte della nostra comunità o che si riconoscano nei suoi principi e programmi. Non si tratterà di un festival in tono minore e ridotto, ma di un appuntamento, anche simbolicamente, diverso dal consueto incontro annuale, nel quale le "parole" della scrittura e dello scrivere di sé, per sé e per/con gli altri verranno declinate nel corso di dibattiti, scambi di esperienze e risultati, presentazione di libri, lezioni esemplari, incontri con autori e autrici. Al fine di ribadire il senso di una tradizione educativa, scientifica e umanistica che ormai da ventidue anni offre un servizio culturale e personale a quanti abbiano compreso l'inestimabile valore della scrittura anche, e soprattutto, nei momenti critici delle nostre esistenze.

Duccio Demetrio,

fondatore con Saverio Tutino della Libera Università dell' Autobiografia di Anghiari e direttore del Centro Nazionale Ricerche e Studi Autobiografici 'Athe Gracci'.

Per partecipare alle Giornate culturali LUA 2020 è necessario compilare il modulo di iscrizione disponibile nel sito www.lua.it e attendere la conferma da parte della segreteria, inviando una richiesta via mail a segreteria@lua.it.

**Il costo dell'iscrizione, è di 25 euro
(incluso spettacolo sabato sera)**

Le iscrizioni saranno accolte in ordine di arrivo e obbligatoriamente chiuse al raggiungimento del numero massimo di persone consentito dalla normativa sui teatri.

**Le iniziative che si svolgeranno in teatro,
ad eccezione dello spettacolo,
saranno trasmesse in streaming.**

Libera Università dell'Autobiografia
Piazza del Popolo, 5 - 52031 Anghiari (AR)
0575 788847 - mail: segreteria@lua.it / infofestival@lua.it
www.lua.it



libera UNIVERSITÀ
dell'**AUTOBIOGRAFIA**
di Anghiari

**GIORNATE
CULTURALI**
Lua

**INCONTRARSI
IN ANGIARI
INTRECCIANDO
PAROLE**

**28-29-30
AGOSTO 2020**



28 AGOSTO

Teatro di Anghiari, ore 15.30
Aspettando le amiche e gli amici della LUA

Idee, progetti e suggestioni della scrittura in cammino.

Passeggiata nei dintorni di Anghiari
a cura del **Circolo Thoreau**
con *Gilberto Bettinelli*
(riservata a 15 iscritti)

ore 17.00

La LUA si racconta

Tavola Rotonda con i docenti della Scuola Mnemosyne
A cura di *Ludovica Danieli*

ore 18.30

Nuove proposte Mimesis

Presentazione delle pubblicazioni della Collana "I quaderni di Anghiari".
Partecipano le autrici **Caterina Benelli, Maria Gaudio, Margherita Primi e Giulia Spalla**
con *Giorgio Macario e Roberto Scanarotti*

29 AGOSTO

Teatro di Anghiari, ore 9.30

Apertura dei lavori

con *Alessandro Polcri*, Sindaco di Anghiari, *Stefania Bolletti* e *Duccio Demetrio*

Ore 9.45

"E intanto noi viviamo, o scriviamo, che è lo stesso, in questa illusione che ci conduce"

prolusione di **Paolo Di Paolo**, scrittore e saggista
Al termine: conferimento del "Premio Centro Nazionale Ricerche e Studi Autobiografici 'Athe Gracci'" a Paolo Di Paolo

Ore 10.30

Perché si scrive?

Ne parlano una scrittrice, una giornalista, uno psicoanalista
Tavola rotonda
Conduce *Gian Luca Barbieri*
con **Chiara Di Domenico, Nicoletta Polla-Mattiot, Nicolò Terminio**

Ore 12 - 12,45

Raffaele Milani - Università di Bologna
presenta il suo nuovo libro **Albe del nuovo sentire**
La condizione neocontemplativa
con *Duccio Demetrio*

Palazzo Testi, ore 13

Parole al leggio dedicate a Marisa Moreschini

A cura di *Marisa Nardini*
Legge *Giancarla Goracci*

Progetti ed esperienze dei Circoli di scrittura e cultura autobiografica

con *Anna Maria Pedretti* e *Carmine Lazzarini*

Presentazione del Progetto "Biografie locali"

da un'idea di *Duccio Demetrio*, in collaborazione con *Emanuele Azio Ferrari* e *Ivana De Toni*

Teatro di Anghiari, ore 15.00

Scrivere una sublime storia di vita

Nella stanza di Emily: i mille volti di una poetessa di Benedetta Centovalli

con *Stefano Raimondi*

Ore 15.45

Scrivere ripensando a un viaggio

Quella volta, su un treno

Stefanie Risse e Roberto Scanarotti

presentano la nuova raccolta di storie del progetto del Circolo di scrittura a distanza della LUA

Ore 16.30

Scrivere per sentirsi liberi

Carla Chiappini, Il carcere: quartiere della città.

Idea e realizzazione di uno straordinario progetto di narrazione autobiografica
con *Elena Camerelli*

Ore 17.15

Scrivere la profondità delle parole

Paolo Jedlowski, Intanto.

Quando un sociologo corteggia le proprie fonti autobiografiche alla luce di un avverbio
con *Stefania Bolletti*

Nelle vie di Anghiari - Ore 18

Cara LUA ti scrivo, scrivere di sé ai tempi del coronavirus

Maratona di letture delle pagine inviate alla LUA nei giorni della pandemia.

A cura di **Marilena Capellino, Sara Degasperì, Sara Moretti**

Con *Angelo Andreotti, Stefano Ferrari, Fabrizio Scrivano*

Teatro di Anghiari, ore 21.30

Marco Baliani

in scena

TRACCE



30 AGOSTO

Teatro di Anghiari, ore 9.30

Presentazione della rivista **Autobiografie**

e della **Stanza di Athe Gracci**

con *Caterina Benelli* e *Giorgio Macario*

Ore 10.30

Lucia Portis

Vent'anni di autobiografie alla Lua

Indizi e suggestioni

Ore 11.15

Benedetta Centovalli e Andrea Merendelli

dialogano con **Marco Baliani**

Conferimento a Marco Baliani del Premio Città dell'Autobiografia

Ore 12

Le parole che abbiamo intrecciato:

chiusura delle giornate culturali LUA 2020

Con *Duccio Demetrio* e *Stefania Bolletti*



SAN VITTORE quartiere della città



fotografie di
MARGHERITA LAZZATI

mostra a cura di Galleria l'Affiche, Milano



Sono anche dell'idea, che è poi quella che sta dietro ai Giardini condivisi o al progetto del Quartiere, che il carcere, se vive da solo, non raggiungerà mai i suoi obiettivi. Il carcere fa oggettivamente parte della città; San Vittore in particolare è un quartiere della città. Fra l'altro è un quartiere strano, perché è quello in cui arrivano le persone da ovunque, si mettono al centro e poi noi dobbiamo restituirle ai luoghi di provenienza.
Giacinto Siciliano, Direttore



Il lavoro dell'Agente di Polizia Penitenziaria è un lavoro complesso. L'opinione pubblica è fuorviata dalla stampa, dai luoghi comuni e dalla cinematografia americana e ritiene, erroneamente, che questo lavoro si riduca all'apertura e chiusura di un cancello o di una camera di pernottamento. Fare sicurezza in carcere vuol dire, invece, costruire un contesto di relazioni serene e proficue dove ciascuno, operatori, detenuti, visitatori, possa sentirsi al "sicuro", tutelato nei propri diritti pur nell'esigibilità dei doveri. L'agente, oltre a far rispettare le regole, deve essere esempio di legalità e, attingendo dalle proprie risorse personali, entrare in empatia con la persona detenuta, osservarla, ascoltarla, assecondarla nelle legittime richieste, intercettando situazioni problematiche o stati di disagio pericolosi per l'incolumità della persona e per la sicurezza dell'istituto.
Manuela Federico, Comandante Casa Circondariale di San Vittore

"Il carcere: quartiere della città". Un quartiere del tutto particolare, con abitanti costretti, imprigionati e tante persone che varcano il portone perché legate da affetto o perché impegnate in svariate professioni tutte necessarie, spesso delicate e complesse. E poi numerosi cittadini che desiderano partecipare alla vita del quartiere, mettendo a disposizione tempo, passione e competenze.

Un quartiere complesso, dunque, dove si parlano lingue diverse, si incontrano diverse culture e si sperimenta una quotidiana convivenza non semplice. Per noi amanti delle storie di vita e curiosi dell'umanità, è stato molto interessante incontrare - all'interno di questo progetto - tante persone che, a vario titolo, camminano negli spazi del quartiere e conoscere le strade che le hanno condotte qui, nel cuore di Milano. Ancora una volta alla ricerca di radici che si toccano e si intrecciano sotto la superficie della terra.

"È anche possibile guardare a ogni vita come a un esperimento, che ha domande da porre e qualcosa di interessante da dire a chi ancora riesce a provare meraviglia davanti al carattere vario e imprevedibile della caparbietà umana". (Theodore Zeldin, storico, professore emerito Oxford University)

Lo sguardo talentuoso e sensibile di Margherita Lazzati ha fissato in immagini l'anima di questo luogo così denso di storia, di dolori e di speranze.
Carla Chiappini, "Verso Itaca Onlus"

Raccontarsi, è ciò che abbiamo chiesto agli abitanti di questo particolare quartiere al centro della città. È stato un lungo viaggio, pieno di sorprese, imprevisti, soddisfazioni ed emozioni. Sono state ascoltate 49 persone di varie età, ruoli e condizione. Si sono tutte aperte con generosità e i biografi hanno avuto la capacità di ascoltare e raccogliere i frammenti di storia che venivano raccontati e le opinioni

espresse.

Vari elementi hanno accomunato queste interviste: lo stupore iniziale alla prima domanda che chiedeva un ricordo non legato al carcere, la presenza quasi costante dei nonni come educatori, la necessità di un maggiore dialogo tra gli abitanti di questo spazio, il fluire delle parole e il piacere di sentirsi ascoltati.

Carla ed io ringraziamo di cuore i biografi formati dalla LUA che tali storie hanno raccolto: Marco Baglio, Marco Bignoli, Sara Bordoni, Monica Bozzellini, Corrado Mandreoli, Claudia Martini e Ottavio Moffa.

"Il mondo è pieno di storie, circostanze, situazioni curiose che aspettano solo di essere raccontate." (Hannah Arendt, filosofa e storica tedesca)

Laura Gaggini, coordinatrice di progetto

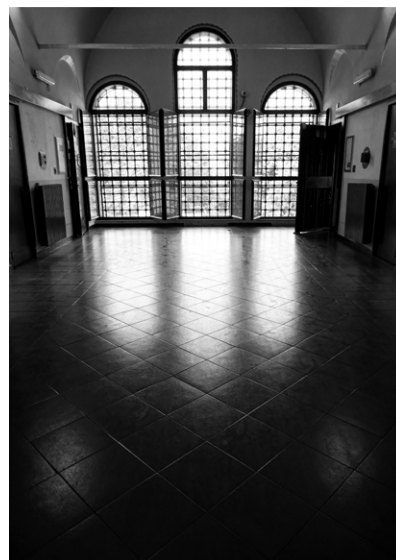
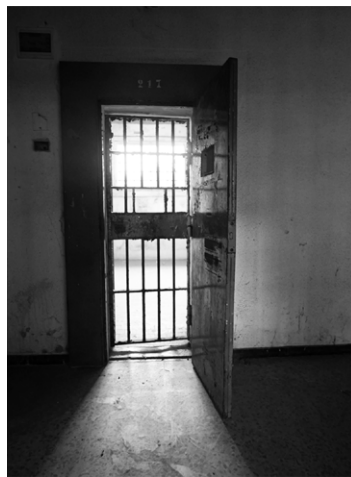
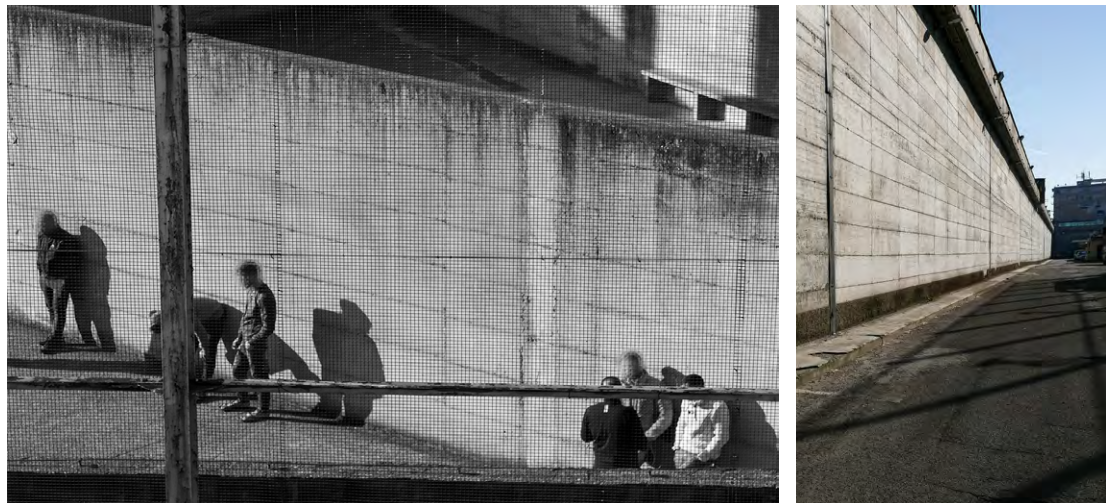
Nel carcere di San Vittore, con l'autorizzazione del Direttore Giacinto Siciliano e il costante accompagnamento della Dottoressa Elisabetta Palù, ho fotografato celle, gallerie, cortili, mura e orizzonti ristretti. Al centro della città, luoghi che alla città sono inconsapevolmente sconosciuti.

Abbiamo chiesto di esporre questa mostra nel IV Raggio, dove la memoria storica del carcere è più dolorosa.

Prima visione esposta, forse metafora di questo lavoro, è uno scatto dalla *Lanterna*, che svetta sul quartiere San Vittore e allarga lo sguardo dal *panopticon* ai cortili interni, alle mura, alla città, fino allo skyline della Milano "nuova".

A differenza delle fotografie che ho presentato fino a oggi, qui non compaiono quasi mai persone. È una mostra che inevitabilmente parla degli spazi fisici, obbligati, che le persone vivono. Reclusi, polizia penitenziaria, operatori, volontari... non compaiono, ma sono i veri protagonisti di questi luoghi.

Margherita Lazzati



Il luogo di San Vittore a cui sono più legato è la Rotonda. A volte la sera andavo a fare un giro e quello che mi colpiva sempre era il silenzio. Quando Teresa Pomodoro allestì gli *Uccelli* di Aristofane proprio nella Rotonda, non si capiva una parola ma in realtà si capì tutto.

Luigi Pagano, direttore di San Vittore dal 1989 al 2004

C'è questa idea del carcere "poroso" che è un'espressione bellissima che ho letto in un libro. Il carcere poroso è il carcere che fa entrare dall'esterno la società civile, quindi pezzi di vita da fuori, e nello stesso tempo consente all'interno di portare fuori quello che si fa dentro e anche, prima o poi, le persone.
Valentina Alberta, avvocato

I momenti in cui mi sento più solo è prima di andare a letto, perché pensi al mondo fuori.

Non lo mostro agli altri compagni, lo prendo come un momento di pausa.
Luigi, persona detenuta

Il dialogo non è mai troppo... Io penso che gran parte della riuscita del nostro lavoro dipenda dall'efficacia della comunicazione, anche quella informale, che però deve diventare poi una comunicazione strutturata. Lavorare su questo è molto importante.
Elisabetta Palù, vice-direttore

Sono arrivato a San Vittore, sono entrato nella matricola con il trolley che usavo per lavoro. I miei beni dopo la perquisizione sono stati messi in un sacco per l'immondizia e io con questo sacco nero in mano mi sono avviato verso la stanza. La mia vita in un sacco nero; questa è l'immagine indelebile che porto con me.
Marco, persona detenuta

Io purtroppo sono accasermato perché mia

moglie si è traferita giù per dare una mano a mia figlia e mia nipote e io vivo in caserma con i ragazzi. Quindi diciamo che ho due famiglie: mia moglie e mia nipote e i miei colleghi in caserma. Mi trovo benissimo in queste due famiglie.
Franco, assistente capo

Penso al tempo veramente vuoto. Cioè, mi dicevo: queste persone stanno qua per ripensare, per migliorare ma poi in realtà è un vuoto vuoto, non è un vuoto pieno o fecondo. E quindi, da alcuni punti di vista, ammiro la loro capacità di stare in piedi nonostante tutto, di adattarsi, di fare una risata.
Alessandra, insegnante

Quando all'aria non c'è nessuno, è vuota, e vedo quei 5 minuti di sole e con la testa mi isolo e cerco di non pensare, vado oltre le mura. Quello per me è fonte di ricarica.
Martina, persona detenuta

un progetto realizzato da

Casa Circondariale Milano San Vittore



con



con il patrocinio di



con il sostegno di



grazie a





LIBERA UNIVERSITÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA

COMUNICATO STAMPA

Giornate culturali Lua 2020

Ad Anghiari, intrecciando parole, con la Libera Università dell'Autobiografia.

Dal 28 al 30 agosto tre giornate dedicate alla scrittura autobiografica.

Tra gli ospiti, Paolo Di Paolo e Marco Baliani.

Tre giornate dedicate alla pratica e alle potenzialità della scrittura autobiografica. "Incontrarsi ad Anghiari intrecciando parole" è il titolo dell'evento che la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, rimandato al 2021 il tradizionale appuntamento con il Festival, propone quest'anno dal 28 al 30 agosto, in una versione a numero limitato di partecipanti in presenza e con diffusione in streaming su youtube.

A parlare di scrittura, accolti dal fondatore della Lua Duccio Demetrio e dalla presidente Stefania Bolletti, intervengono ad Anghiari sabato 29 Paolo Di Paolo, Chiara Di Domenico, Nicoletta Polla-Mattiot, Nicolò Terminio, Raffaele Milani e Marco Baliani, quest'ultimo in scena la sera stessa con il suo spettacolo teatrale "Tracce". Altri progetti e iniziative curati o patrocinati dalla Lua completeranno il quadro complessivo degli incontri: tra questi spicca l'innovativo progetto #Cara Lua ti scrivo... - Scrivere di sé ai tempi del coronavirus, che ha fatto registrare l'afflusso di centinaia di scritture spontanee, diaristiche, episodiche o poetiche da persone di ogni età, tra cui moltissime bambine e bambini.

Il programma in dettaglio e le informazioni utili per seguire gli incontri sono disponibili su www.lua.it

Contatti stampa:

giorgio.macario@lua.it 335240172

roberto.scanarotti@lua.it 3421403012

Il programma nel dettaglio:

Venerdì 28 agosto

Palazzo Testi, ore 16.30

Aspettando le amiche e gli amici della LUA



LIBERA UNIVERSITÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA

Idee, progetti e suggestioni della scrittura in cammino. Passeggiata nei dintorni di Anghiari a cura del **Circolo Thoreau**. Con Gilberto Bettinelli (riservata a 15 iscritti)

Teatro di Anghiari, ore 17.00

La LUA si racconta. Tavola Rotonda con i docenti della Scuola Mnemosyne. A cura di Ludovica Danieli

Ore 18.30

Nuove proposte Mimesis

Presentazione delle pubblicazioni della Collana "I quaderni di Anghiari".

Partecipano le autrici **Caterina Benelli, Maria Gaudio, Margherita Primi e Giulia Spalla.**

Con Giorgio Macario e Roberto Scanarotti

Sabato 29 agosto

Teatro di Anghiari, Ore 9.30,

Apertura dei lavori, con *Alessandro Polcri*, Sindaco di Anghiari, *Stefania Bolletti* presidente LUA e *Duccio Demetrio*, fondatore e direttore del Centro Nazionale Ricerche e Studi autobiografici

Ore 9.45

"E intanto noi viviamo, o scriviamo, che è lo stesso,

in questa illusione che ci conduce", prolusione di **Paolo Di Paolo** scrittore e saggista

Al termine, conferimento del Premio Centro Nazionale Ricerche e Studi Autobiografici 'Athe Gracci' a Paolo Di Paolo

Ore 10.30

Perché si scrive?

Ne parlano una scrittrice, una giornalista, uno psicoanalista

Tavola rotonda

Conduce Gian Luca Barbieri con **Chiara Di Domenico, Nicoletta Polla-Mattiot, Nicolò Terminio**

Ore 12- 12,45

Raffaele Milani, Università di Bologna, presenta il suo nuovo libro **Albe del nuovo sentire**

La condizione neocontemplativa, con Duccio Demetrio

Palazzo Testi

Ore 13

Parole al leggio

dedicate a **Marisa Moreschini**, A cura di *Marisa Nardini*. Legge *Giancarla Goracci*

Progetti ed esperienze dei Circoli Lua di scrittura e cultura autobiografica

con *Anna Maria Pedretti e Carmine Lazzarini*

Presentazione del Progetto "Biografie locali", da un' idea di *Duccio Demetrio*, in collaborazione con *Emanuele Azio Ferrari e Ivana De Toni*



LIBERA UNIVERSITÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA

Teatro di Anghiari

Ore 15.00

Scrivere una sublime storia di vita: **Nella stanza di Emily: i mille volti di una poetessa di Benedetta Centovalli, con Stefano Raimondi**

Ore 15.45

Scrivere ripensando a un viaggio: *Quella volta, su un treno. Stefanie Risse e Roberto Scanarotti* presentano la nuova raccolta di storie del progetto del Circolo di scrittura a distanza della LUA

Ore 16.30

Scrivere per sentirsi liberi: **Carla Chiappini, *Il carcere: quartiere della città***. Idea e realizzazione di uno straordinario progetto di narrazione autobiografica. Con Elena Camerelli

Ore 17.15

Scrivere la profondità delle parole: **Paolo Jedlowski, "Intanto"**. Quando un sociologo corteggia le proprie fonti autobiografiche alla luce di un avverbio. Con Stefania Bolletti

Nelle vie di Anghiari

Ore 18

Cara LUA ti scrivo, scrivere di sé ai tempi del coronavirus. Maratona di letture delle pagine inviate alla LUA, nei giorni della pandemia.

A cura di **Marilena Cappellino, Sara Degasperi, Sara Moretti**. Con Angelo Andreotti, Stefano Ferrari, Fabrizio Scrivano

Teatro di Anghiari

Ore 21.30

Marco Baliani in scena: **TRACCE**

Domenica 30 agosto

Teatro di Anghiari

Ore 9.30

Presentazione della rivista **Autobiografie** e della **Stanza di Athe Gracci** con **Caterina Benelli** e **Giorgio Macario**

Ore 10.30

Lucia Portis, Vent'anni di autobiografie alla Lua, *Indizi e suggestioni*

Ore 11.15

Benedetta Centovalli e **Andrea Merendelli** dialogano con **Marco Baliani**

Il sindaco Alessandro Polcri conferisce a Marco Baliani Il premio "Città dell'Autobiografia"

Ore 12

Le parole che abbiamo intrecciato: chiusura delle giornate culturali LUA 2020.

Con Duccio Demetrio e Stefania Bolletti